

## Gaetano Mosca

Uno dei maggiori studiosi italiani di scienza politica, teorico delle élite politiche, Gaetano Mosca nasce a Palermo il 1° aprile 1858. Laureatosi in giurisprudenza nel 1881, ottiene nel 1885 la libera docenza di diritto costituzionale nell'università del capoluogo siciliano, quindi, tre anni dopo, a Roma. I suoi interessi di studioso si indirizzano all'analisi della formazione e del comportamento della classe politica.

Un primo saggio della sua teoria compare nell'opera "Teorica dei governi e governo parlamentare", pubblicata nel 1884, che svolge un'accurata e critica ricostruzione del funzionamento dei sistemi rappresentativi. Funzionario della Camera dei deputati, è nominato professore straordinario a Torino nel 1896 – nello stesso anno pubblica "Elementi di scienza politica" - è promosso ordinario nel 1898, quindi passa all'università Bocconi, dove insegna diritto costituzionale e amministrativo e storia delle dottrine politiche. Membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione nel 1906 e nel 1912, nel 1908 viene eletto deputato.

Le sue idee politiche si collocano nell'ambito del liberalismo conservatore, pur con una forte originalità di pensiero. Dal 21 marzo 1914 al 18 giugno 1916 è sottosegretario alle colonie nei due governi Salandra, quindi il 6 ottobre 1919 è nominato senatore del Regno. Professore di storia delle dottrine e delle istituzioni politiche all'Università di Roma dal 1923 al 1933, nel 1925 è tra i firmatari del "Manifesto degli intellettuali antifascisti" promosso da Benedetto Croce. Nello stesso anno interviene con un duro discorso parlamentare contro la legge che amplia le prerogative del Presidente del Consiglio e crea le premesse per l'affermazione della dittatura. Muore a Roma l'8 novembre 1941.